

Perotti»

Mai date tangenti» movre per le nomine

liticizzare l'accaduto. o specifico di alcuni ano essere approvati e non andavano fatti, parla sarà una secon- trova in una situazio- scirne e cosa fare».

no alla Fiera el 2006 e due professio- ini ai Degennaro parla- nenti politici attorno l'evante. La finanza rico- l'intercettazione telefo- «conversazione si parla e che potranno costruiri- dismesse della Fiera del sanna chiede chi siano le ne a Emiliano e quelle vi- la» e l'altro interlocutore a fare un elenco dei rap- tercorrono fra le più im- prese di costruzioni e i ili. Inizia dicendo del so- tico di cui gode la Dec. na alla nomina di Perto- lo Levante) per cui il vice rdo Degennaro». L'uomo miliano e Pertosa».

Procura procede e Nitte- rsonali. All'ingegnere Mi- imo marzo 2007, confida gli, parlare col sindaco». ma, lo stesso, in un'inter- persona sconosciuta fa ri- agini della Procura e affer- sindaco» che da «ex magi- ttendo a parlare al telefo- iccio in determinate situa-

parallela ivrebbe avuto una contabi- ela (da tre milioni di euro) oe annotato anche il paga- li definendoli «fiori» (per quanto sostiene la Procura lia di finanza, che ha rico- nentazioni di cassa nei soli «Dalla disamina dei fogli di periodo compreso dal gen- io 2007 - scrivono gli inqui- che la Dec spa ha una conta- lla in cui venivano annoc- ite di denaro extracontabi- i 3 milioni di euro circa, di fiori». «Per ogni operazione io di lavoro - spiega la Pro- è una sintetica causale con imi o descrizioni metafori- enti quale la parola fiori, as- ne circostanze alla voce sti- al nominativo dell'omaggia-

Vincenzo Damiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» I palazzi Destinati alle forze dell'ordine, finiti in mani vip

Per le case di via Pappacena i poliziotti gridano vergogna «Ci costituiamo parte civile»

BARI — Truffa, inganno, vergogna. Non ha altre parole Giuseppe Tiani, segretario nazionale del sindacato di polizia Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), per commentare la vicenda dei palazzi in via Pappacena a Poggiofranco. Quelle case destinate alle forze dell'ordine e poi diventate le dimore per i vip della città. Soltanto il sospetto che dietro i palazzi ci sia una truffa fa saltare Tiani sulla sedia.

«Ci costituiamo parte civile nel processo», attacca il sindacalista. E poi rilancia: «Abbiamo presentato un esposto al presidente del consiglio Mario Monti e al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. A loro abbiamo chiesto di avviare indagini approfondite e capire cosa è successo a Bari in quegli anni». In quel condominio costruito per polizia, carabinieri e finanza, oggi ci abitano infatti consiglieri comunali, medici, avvocati, figli di magistrati. I 200 appartamenti sono per questo finiti al centro dell'inchiesta della Procura sui rapporti tra il gruppo Degennaro e il Comune. E

in particolare sugli appalti che il gruppo imprenditoriale ha vinto negli ultimi anni. Tiani se la prende con chi non ha vigilato abbastanza. Con quelle istituzioni, Comune e Prefettura, che, secondo lui, non hanno fatto nulla per bloccare «la truffa». «I responsabili di questa vergogna - dice il segretario Siap - hanno usato una normativa speciale che prevede alloggi a prezzi agevolati per noi e le vittime della mafia per speculare e arricchire le proprie tasche».

La polizia quindi non starà a guardare. Sono già pronte numerose iniziative per sollecitare le istituzioni a capire meglio l'iter del cantiere e della gara per assegnare

le abitazioni in fitto. Gli appartamenti sono rimasti vuoti per due anni, a causa del canone di locazione troppo alto, circa 1200 euro al mese. «Con gli stipendi da fame che prendiamo, come si poteva pensare che i poliziotti andassero a vivere nel quartiere d'elite di Bari?», si chiede Tiani. E aggiunge: «Lo stipendio di un agente arriva massimo a 1300 euro, quindi quelle case erano inaccessibili - spiega il portavoce nazionale del Siap - dovevano avere al contrario lo stesso canone degli alloggi popolari». Secondo Tiani, c'è stata una manovra per agevolare qualcun altro, con la complicità delle istitu-

zioni e degli amministratori pubblici. Il sindacato intende per questo fare luce sulla vicenda e ha già incaricato il legale di occuparsi dell'acquisizione degli atti. Nell'inchiesta della Procura che ha portato i fratelli Daniele e Gerardo Degennaro agli arresti domiciliari, assieme ad altri tra funzionari e dirigenti, ci sono una trentina di indagati. Gli inquirenti stanno ricostruendo quanto accaduto

dopo che gli appartamenti sono stati completati. Alcuni sono stati venduti a privati (a prezzi calmierati: 1.700 euro al metro quadrato al posto dei 3.000 che è la quotazione minima di mercato della zona) e altri dovevano finire alle forze dell'ordine ma in realtà sono stati venduti lo stesso a privati. Questo perché la convenzione stilata con la Prefettura prevedeva un fitto per una casa da 90 metri quadrati di quasi 1.200 euro al mese. Un prezzo tanto fuori mercato, specie per gli stipendiati, che il bando è andato praticamente deserto.

Valentina Marzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» La gi

Ven dop stre

BARI — S- tesia» riceve trimoniale : n'è discuss giunta regio Nichi Ve discusso de nistra bare to un confr ti espressi essenzialm che lieve b ma.

Tuttavia ve regiona minciare a a fuoco al ziative in di traspar i solchi en li l'esecuti de muove golamer dei «doni sia» rice personal e l'anagr moniale già per gl e da este dirigenti gione (ur sti, nei gi si, è stato to da ord custodia liari per Degenna sono ind

D'ora i ricevere che veng è ancora occuperà Fratoianu gabinetto venga ad uso già d dei mini impartita di accetta re ai 300 per ragio